GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 | **ROMA** — MARTEDI' 19 OTTOBRE | **NUM. 250**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30. per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCXCI** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del 10 febbraio 1878, con la quale la Rappresentanza della Compagnia del SS. Sacramento, esistente nel comune di Poggibonsi, avente scopo di culto, determinava di trasformarsi in una Compagnia di Misericordia, facendo cessione a quest'ultima dei propri beni mobili ed immobili;

Vista la domanda per la erezione in Ente morale del nuovo Istituto;

Visto il voto adesivo del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 14 giugno 1880;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Compagnia esistente nel comune di Poggibonsi (Siena) sotto il titolo del SS. Sacramento, avente soltanto scopo di culto, è trasformata in una Compagnia di Misericordia, a cui favore restano devoluti i beni mobili ed immobili di detta Congrega, secondo la deliberazione del 10 febbraio 1878.

Art. 2. La predetta Compagnia di Misericordia con sede nel comune di Poggibonsi è eretta in Ente morale, e sarà amministrata con le norme della legge 3 agosto 1862, e del relativo regolamento del 27 novembre dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCXCII** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di carità di Limatola (Benevento) in data 5 ottobre 1879 per la erezione in Corpo morale del Monte di pegni e prestanze da essa fondato in quel comune con deliberazione del 4 dicembre 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 14 febbraio ultimo scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte di pegni e prestanze come sopra fondato nel comune di Limatola è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MODIFICAZIONI AI REGOLAMENTI
24 giugno 1860 e 9 novembre 1861
per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari

Veggasi il R. decreto 30 settembre 1880, n. 5666 (Serie 2ª), nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri

Art. 1. Gli esami di ammessione si danno presso ciascuna scuola normale ogni anno nella seconda metà di ottobre, per cura del Consiglio provinciale sopra le scuole, da una Giunta presieduta dal direttore.

Art. 2. Per l'ammessione al primo corso l'esame scritto consta delle seguenti prove:

a) Componimento italiano, di genere narrativo o descrittivo. E sarà giudicato così per la invenzione e l'ordine delle idee, come per la lingua e la grammatica;

b) Quesiti sul sistema metrico decimale;

c) Saggio di calligrafia;

d) Saggio di disegno a contorno.

Art. 3. L'esame orale dura non meno di un'ora, e consta delle seguenti prove:

a) Lettura, spiegazione ed analisi di un tratto di un prosatore e di un poeta, piuttosto moderno;

b) Prove di calcolo spedito intorno ai numeri interi ed alle frazioni;

c) Elementi di geografia generale, e descrizione dell'Italia in particolare esposta col metodo oggettivo;

d) Per le donne si aggiungerà un saggio di lavori — punti e maglie.

Art. 4. Per l'ammessione al 2° ed al 3° corso l'esame consta delle prove scritte ed orali stabilite per la promozione dal 1° al 2° corso e dal 2° al 3°.

Art. 5. È dispensato dall'esame d'ammessione al 3° corso chi ha il diploma di patente di grado inferiore.

Art. 6. La Giunta di esame di ammessione al primo corso si compone dei tre professori titolari della scuola normale, compresovi il presidente.

La Giunta di esame di ammessione agli altri corsi superiori si compone dei professori del corso al quale aspira il candidato.

Art. 7. Sono aboliti gli esami prescritti nella metà dell'anno scolastico. In ogni mese ciascun insegnante farà agli alunni eseguire in iscuola, sotto i suoi occhi, un esperimento in iscritto per accertarsi del loro profitto negli studi.

Art. 8. Gli insegnanti alla fine di ogni bimestre notano in uno specchio speciale la media dei punti meritati dagli alunni e per la condotta e per lo studio, e per le prove scritte fatte in iscuola.

Art. 9. La media dei voti meritati dagli alunni in ciascuna materia sarà pubblicata nelle classi e notata dal direttore nel registro annuale.

Art. 10. Le prove scritte ordinate nell'esame di promozione si stenderanno soltanto sull'italiano, sull'aritmetica e sulla geometria, sulla calligrafia e sul disegno.

Art. 11. Per essere ammessi alle prove orali, così negli esami di ammessione come di promozione, i candidati debbono avere ottenuto almeno i 6[10 nel componimento italiano e i 5[10 nella prova scritta di aritmetica e di geometria.

Art. 12. Gli alunni del 2° e 3° corso, per lo scrutinio degli insegnanti giudicati degni di essere ammessi agli esami, quando dichiarino di voler sostenere gli esami di patente magistrale, saranno dispensati dagli esami di promozione. E varranno i voti ottenuti nell'esame di patente per giudicare se gli alunni del 2° corso meritino di essere promossi al 3°.

Art. 13. Il Collegio dei professori può dichiarare promossi senza esame gli alunni che in tutto l'anno abbiano meritato non meno di 7[10 nello studio di ciascuna materia e 9[10 nella condotta.

Art. 14. Ai sussidi stanziati nel bilancio dello Stato, a termini dell'art. 365 della legge 13 novembre 1859, possono concorrere tutti i regnicoli, in qualunque città sieno nati, i quali dimostrino speciale attitudine ad insegnare, e sieno privi di mezzi a sostenere le spese della loro educazione magistrale. A questo effetto, tra gli altri requisiti indicati nell'art. 44 del regolamento 24 giugno 1860, sarà anche un particolare attestato dei professori o maestri presso i quali i candidati ebbero fatto i loro studi.

Art. 15. I sussidi possono venire assegnati agli aspiranti all'uno dei tre corsi della scuola normale. Nella istanza i candidati indicheranno la classe alla quale aspirano per sostenere l'esame di concorso corrispondente all'esame prescritto all'ammessione.

Art. 16. Incorreranno nella perdita del sussidio gli alunni i quali, oltre il disposto dell'articolo 368 della legge 13 novembre 1859, non avranno ottenuto in ogni anno scolastico 9[10 nella condotta e 7[10 nell'esame di promozione, tenendo però conto dei voti riportati negli esami di agosto e di ottobre.

Art. 17. In ogni scuola normale il Collegio degli insegnanti, presieduto dal direttore, procura l'osservanza de' regolamenti, ed a norma di questi provvede al progresso degli studi e alla buona disciplina.

Art. 18. Al convitto annesso alla scuola normale sopraintende un Consiglio direttivo, il quale unicamente curerà la disciplina, la igiene e il conveniente mantenimento degli alunni convittori.

Art. 19. Le attribuzioni che giusta i regolamenti 24 giugno 1860 e 9 novembre 1861 il Consiglio direttivo esercitava sulla scuola sono deferite al Collegio degli insegnanti.

Art. 20. Le adunanze del Consiglio degli insegnanti sono altre ordinarie ed altre straordinarie; quelle si tengono ogni due mesi, a cominciare dal mese di ottobre, queste quando il direttore lo stimi necessario, ovvero quando tre insegnanti, per ragioni didattiche e disciplinari, lo dimandino per iscritto al direttore.

Art. 21. Il più giovane di età tra gli insegnanti adempirà le parti del segretario del Consiglio, e redigerà i processi verbali delle tornate.

Art. 22. Nell'adunanza di ottobre, innanzi che si dia principio alle lezioni, il Collegio degli insegnanti discute, approva e coordina i programmi didattici particolari di ciascun insegnamento, delibera sui libri di testo da accettarsi in ogni materia d'insegnamento, propone l'orario delle classi, stabilisce l'ordine da tenere nei diversi esercizii, determina tutto ciò che crede utile al profitto negli studii ed a mantenere la disciplina.

Nelle adunanze bimestrali ciascun professore riferisce sull'andamento della classe, sui risultati ottenuti e sulla condotta degli alunni, le cui qualità morali e intellettuali saranno diligentemente osservate. Il direttore rende conto delle visite fatte in ciascuna classe, e propone quello che stima conveniente al miglioramento didattico e disciplinare della scuola. Tutti insieme prendono i dovuti accordi sulla parte del programma da insegnare nel bimestre avvenire, sulla natura de' temi e l'ordine de' varii esercizi.

Prima di cominciare gli esami finali fa a voti palesi lo scrutinio degli alunni per indicare quali di essi non sieno degni di essere ammessi agli esami, e quali meritevoli di venirne dispensati, giusta l'articolo 13 di questo regolamento.

Finiti gli esami discute ed approva le relazioni che ogni insegnante ha l'obbligo di fare intorno alle materie da esso insegnate nell'anno, e designa gli alunni meritevoli di premio.

I processi verbali di queste adunanze, con la maggiore esattezza redatti, saranno volta per volta trasmessi con i documenti relativi al Regio provveditore, il quale con le proprie osservazioni li verrà inviando al Ministero.

Art. 23. Le maestre della scuola preparatoria, la maestra assistente e de' lavori donneschi fanno parte del Collegio degli insegnanti.

Art. 24. Gl'insegnanti tengono in ordine i registri delle classi e il diario nel quale notano il soggetto della lezione e i vari esercizi che vengono dando ogni giorno agli alunni e i temi di composizione.

Art. 25. Gl'insegnanti, detti aggiunti dalla legge 13 novembre 1859, hanno uno stipendio che va dalle lire 500 alle lire 1200, e sono ammessi al godimento dei diritti determinati dalla legge 23 giugno 1877.

All'insegnante di storia e geografia e di disegno è assegnato il massimo dello stipendio.

Art. 26. La maestra de' lavori donneschi dà siffatto insegna-

mento anche nella scuola preparatoria. Quando il numero delle alunne di tutte le classi è troppo grande, ovvero la maestra assistente è altresì incaricata della lezione dei lavori donneschi, vi sarà una seconda maestra aggiunta.

Art. 27. Ad ogni scuola normale, a termini dell'articolo 360 della legge 13 novembre 1859, sarà unita una scuola elementare con una classe partita in tre sezioni, e con la terza e quarta classe separate e distinte.

Art. 28. In quelle città in cui sia un giardino d'infanzia, si provvederà che le alunne della scuola normale facciano in esso le esercitazioni pratiche per apprendere l'arte di trattare e educare i bambini.

Art. 29. La scuola esemplare, per la didattica e la disciplina, dipenderà dal direttore della scuola normale. E la potestà scolastica curerà che in questa scuola vengano scelti a maestri gli alunni più segnalati usciti dalla scuola normale.

Art. 30. Lo Stato concorrerà alla spesa per fornire la scuola esemplare della suppellettile che sia veramente di modello, e delle collezioni utili all'insegnamento intuitivo.

Art. 31. In ogni scuola normale sarà una biblioteca, un gabi netto di macchine per lo studio della fisica e della storia naturale, e un piccolo museo pedagogico.

Sarà cura del professore di pedagogia e di storia naturale che questo museo venga formandosi ed ogni anno accrescendosi, principalmente di collezioni degli oggetti particolari alla provincia in cui ha sede la scuola.

Art. 32. Le patenti d'idoneità all'insegnamento elementare sono di due specie: l'una elementare di grado inferiore, l'altra elementare di grado superiore.

Per ottenere le quali bisogna sostenere gli esami su tutte le materie che formano parte dei programmi della scuola normale, a termini degli articoli 358 e 359 della legge 13 novembre 1859, della legge 15 luglio 1877 e della legge 7 luglio 1878. Nell'attestato di patente sarà notato se il candidato proviene da scuola normale pubblica o da scuola privata.

Art. 33. Non potrà scegliersi a maestra nelle scuole infantili se non chi abbia la patente d'idoneità di grado inferiore o un attestato di avere assistito con profitto per tre anni in un giardino d'infanzia.

Art. 34. I candidati all'esame di patente, sieno provenienti dalla Regia scuola normale, sieno da scuola privata, faranno lo stesso numero di prove scritte, e nell'esperimento orale tutti per venti minuti saranno interrogati sopra ciascuna materia.

Art. 35. L'esperimento orale si fa dinanzi a tutta la Commissione di esame da un candidato per volta. Il voto sopra ciascuna prova non è dato dal solo professore che interroga sulla materia, ma da tutti i membri della Commissione.

Art. 36. Le prove scritte per la patente d'idoneità di grado inferiore sono:

a) Componimento italiano sopra soggetto concernente il governo della scuola e la vita morale e intellettuale del maestro popolare;

b) Quesiti di aritmetica e di sistema metrico decimale;

c) Saggio di calligrafia;

d) Saggio di disegno geometrico ed ornato.

Le prove orali si stendono sopra tutte le materie che si insegnano nel primo e nel secondo corso della scuola normale.

Art. 37. Le prove scritte per la patente d'idoneità di grado superiore sono:

a) Componimento italiano su argomento didattico o educativo;

b) Risoluzione di un problema di aritmetica e geometria;

c) Saggio di calligrafia;

d) Saggio di disegno dal rilievo.

Le prove orali si stenderanno su tutte le materie che s'insegnano nei tre corsi della scuola normale.

Art. 38. Chi non avrà riportato almeno i 6/10 nel componimento italiano sarà escluso dall'esame orale. E per meritare questo voto un componimento, oltre al pregio della invenzione e della condotta, deve essere corretto per lingua e grammatica.

Art. 39. Fra le prove orali stabilite per gli esami di patente di ambedue i gradi sarà una lezione pratica sopra una delle materie principali del programma delle classi elementari.

Alla prova della lezione non sarà ammesso chi non abbia superato tutte le altre. Chi non avrà ottenuto in questo esperimento i 6/10 non si terrà approvato, e potrà ripeterlo nella sessione di esame di riparazione.

Art. 40. Con i processi verbali degli esami di patente sarà mandato al Ministero copia di ogni tema dato per le prove scritte, e delle prove orali uno specchio con le questioni fatte intorno ad ogni materia a ciascuno de' candidati, e coi voti aggiudicati.

Art. 41. Gli aspiranti alla patente d'idoneità all'insegnamento elementare, i quali non abbiano fatto i loro studi in una scuola normale Regia o parificata alle Regie, quando abbiano superato tutte le prove di esame, sono dichiarati maestri tirocinanti, ed ammessi ad intraprendere il tirocinio.

Art. 42. Il tirocinio si fa nelle scuole pubbliche, e dura un anno così per la patente di grado inferiore come per la patente di grado superiore. A questo effetto il R. provveditore designerà le migliori scuole rette dai maestri usciti dalle scuole normali.

Art. 43. Il certificato del compiuto tirocinio sarà rilasciato dall'ispettore scolastico del circondario, quando oltre la testimonianza del maestro, il quale dichiari che il candidato fu zelante ed assiduo nell'adempimento de' suoi doveri, egli con accurato esame nella scuola abbia sperimentata l'abilità didattica acquistata dal tirocinante.

Art. 44. Al candidato che ebbe compiuto lodevolmente il tirocinio il Consiglio scolastico concederà l'attestato de' superati esami con l'abilitazione d'insegnare per due anni.

E quando consti che egli, durante questo tempo, abbia dato non dubbie prove di abilità didattica e educativa, di moralità e di devozione alle istituzioni dello Stato, l'attestato di esame sarà convertito in diploma definitivo.

Art. 45. I programmi e l'orario delle scuole normali, approvati col R. decreto 10 ottobre 1867 sono sostituiti dai seguenti:

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
F. DE SANCTIS.

PROGRAMMI
DELLE SCUOLE NORMALI MASCHILI E FEMMINILI

Avvertenze generali.

Le istruzioni premesse ai programmi del 10 ottobre 1867 sono sempre in vigore. Anzi desideriamo che i professori curino meglio d'informare il loro insegnamento a quelle savie massime pedagogiche, e di seguirle fedelmente nella pratica.

I programmi che presentiamo non fanno altro che tracciare delle linee generali, per segnare i limiti nei quali ciascuno insegnamento deve tenersi secondo la natura della scuola e il possibile lavoro di ogni anno. I professori meglio che altri potranno giudicare quale parte del loro insegnamento debbano toccare leggermente e quale approfondire, quale premettere e quale posporre. Noi confidiamo nella libertà e nella iniziativa dei professori, i quali nella loro opera debbono prendere consiglio dalle necessità del momento, e dalla capacità, dalla buona volontà e dalla diligenza dei propri alunni. Solo raccomandiamo che ogni professore entri in classe bene preparato, con un disegno già stabilito nella

mente, affinchè l'attenzione degli alunni sia formata da una lezione interessante, la quale sia nel medesimo tempo un ritorno su quello che si è veduto, ed un passo in avanti in quello che resta a vedere.

Non indicheremo alcun libro di testo altro che quello per la lettura dell'italiano. Tutti i libri di testo hanno questo difetto, che sono di professori muti. E nella scuola il professore vuol essere un libro che parla. Bisogna che la parola di lui dia vita ed efficacia all'insegnamento del libro, che lo spieghi, lo commenti, lo traduca nella forma più accessibile agli alunni.

La tavola nera gioverà a tener sempre desta l'attenzione degli alunni in classe, ed a casa il libro di testo a rinfrescare le cognizioni apprese per la viva voce del professore. È assolutamente vietato il dettare in classe delle lezioni sopra qualunque materia.

Ogni insegnamento deve mirare e a dar conoscenza della materia, ne' limiti consentiti dalla natura della scuola, e a sviluppare la intelligenza e ad educare il senso morale degli alunni. Onde nulla si confidi alla memoria, che prima l'intelletto non abbia bene compreso, niun vocabolo sia usato il cui senso non sia stato già bene dichiarato. Le idee astratte siano precedute dalla intuizione degli oggetti da cui furono derivate, e per gli alunni si rifaccia quel processo di analisi per il quale l'umanità è salita alla formazione di esse idee. Le leggi e le regole si traggano dalla esatta e particolare osservazione de' fenomeni e de' fatti. E gli esempi si scelgano in guisa che presentino alla mente degli alunni qualche cosa di onestamente utile, di santo, di grande, di generoso.

I programmi sono comuni e alle scuole maschili e alle femminili. Ma non si vuole dimenticare che, sebbene la intelligenza sia la stessa e nell'uomo e nella donna, pure secondo la natura dell'ufficio che l'uno e l'altra tengono nel mondo, alcune qualità variano di grado e di modo.

E a coteste differenze bisogna por mente nello svolgimento di ciascun programma, nello scegliere gli esercizi in ciascuna materia, specie i temi di composizione, e nel regolarne le letture, perchè la istruzione riesca veramente educativa.

LINGUA ITALIANA.

Classe di preparamento alla scuola normale femminile.

SEZIONE INFERIORE.

Le alunne per venire ammesse alla sezione inferiore di questa classe dovrebbero essere promosse o dalla sezione superiore di una scuola unica o dalla quarta classe elementare, o avere sostenuto un esame, con prove scritte ed orali, corrispondente a quello di promozione dalla sezione superiore e dalla quarta classe.

Le alunne, naturalmente, non recheranno sufficiente conoscenza della lingua scritta e perfetto uso delle regole della grammatica. Si accresca a mano a mano il patrimonio delle loro parole per la interessante lezione di cose, per la ordinata e intelligente lettura del libro di testo, per utili e brevi esercizi di scrittura. Si faccia loro porre mente all'uso inconsapevole che esse vengono facendo nel loro parlare ordinario delle forme grammaticali, o si esercitino a grado a grado la loro riflessione sulla natura e l'uso delle parole adoperate, sulle loro desinenze e sui loro legamenti.

Si raffronti spesso la lingua parlata con la scritta, correggendo i difetti della pronuncia e le imperfezioni grammaticali del dialetto provinciale, e alle parole usate in questo sostituendo le corrispondenti accettate nella lingua nazionale. Così lo studio della lingua non che di pura memoria, sarà connesso con lo sviluppo della intelligenza, e le regole grammaticali non saranno imposte di fuori, ma tirate dall'alunno stesso per la osservazione dell'uso e degli esempi degli scrittori.

Nella sezione inferiore della scuola preparatoria l'insegnamento della lingua italiana per la parte teorica si limiterà agli elementi più generali della grammatica, lasciando da parte le così dette irregolarità e le eccezioni, passando dal semplice al composto, dalle lettere alle parole, dalle parole alle proposizioni semplici, da queste alle frasi.

Si daranno praticamente le conoscenze principali della ortoepia e della ortografia, s'insegnerà, partendo sempre dall'uso della lingua parlata e dagli esempi scritti sulla tavola nera, la lessicologia e la sintassi. Dopo di avere studiato con metodo analitico una specie di parola, se ne faccia un quadro sinottico, affinchè la teorica resti più impressa nella mente dell'alunna; e dopo che sono state esaminate isolatamente le parole che servono a modificare o compiere la significazione delle principali, sieno adoperate congiunte con queste, affinchè in fatto si conosca la importanza delle desinenze.

Lo stesso si faccia delle proposizioni che entrano a formare un periodo. Come l'uomo parlando o scrivendo si giova insieme delle regole della lessicologia e della sintassi per significare chiaramente i propri pensieri, così l'insegnamento dell'una parte della grammatica vuolsi intrecciare con l'altra, affinchè non riesca uno studio astratto.

Per quello che spetta alla parte più importante dell'insegnamento della lingua, cioè l'applicazione delle teoriche, si faranno frequenti e vari esercizi, analisi grammaticale a voce, esercizi di invenzione, correzione di frasi errate, letture, composizione e ripetizione a memoria di cose già studiate.

Si richiama singolarmente l'attenzione della maestra sugli ultimi tre esercizi che sono di maggiore utilità pratica.

La lettura del libro di testo sia fatta ogni giorno sopra un tratto già studiato in casa, e continuata ordinatamente in modo che il libro scelto alla fine dell'anno venga ad essere percorso tutto. Si preferisca Taverna e Thouar.

Si badi all'accentuazione corretta, al tono naturale della voce e all'aggruppamento delle parole secondo che il senso lo esige. Dopo che il tratto sia stato ben letto se ne faccia raccogliere il senso e del tutto e di ciascuna parte, si faccia esporlo dalle alunne a voce, aggiungendovi la maestra quelle dichiarazioni che stimerà necessarie, e qualche volta in classe scrivere lo stesso pensiero raccolto con le parole onde ciascuna l'ha esposto.

È inutile l'avvertire che la maestra non lascierà senza le debite spiegazioni le parole che per la prima volta occorreranno alle alunne, e che non farà passare senza correzione i modi e le costruzioni male adoperate.

Formerà materia dell'esercizio di memoria qualche piccola poesia notevole per naturalezza di immagini e per verità di sentimento, e qualche breve racconto che racchiuda un insegnamento morale o la rappresentazione di un affetto virtuoso. S'intende già che la suddetta prosa o poesia, prima di essere menata a mente, sarà stata compresa nel modo di sopra esposto.

La composizione italiana sarà fatta per tutto l'anno e il più frequentemente che sia possibile in modo semplice e graduato. Soggetto di essa sarà la descrizione di un oggetto usuale, di una passeggiata utile, di un fenomeno naturale già osservato, il racconto di fatti della vita privata o della scuola, il riassunto di qualche lezione interessante, lettere famigliari, secondo che se ne offrirà l'occasione.

Il soggetto della composizione sarà in classe prima considerato e nelle sue varie parti e nel tutto ed esposto a voce dalle alunne sotto l'accorta guida della maestra, e poi steso per iscritto in casa e qualche volta in iscuola.

La correzione sarà accurata, efficace, fatta per lo più in classe o a voce o per iscritto sulla tavola nera, abituando a mano a mano le alunne a correggere reciprocamente gli errori commessi.

Esame finale.

Prova scritta — Componimento italiano, descrizione o racconto secondo la natura dei temi trattati nell'anno.

Prova orale — Lettura e spiegazione del libro di testo, analisi grammaticale a voce.

SEZIONE SUPERIORE.

Materia dell'insegnamento in questa classe saranno le forme particolari della grammatica della lingua italiana e le nozioni generali sul periodo.

La maestra seguirà il metodo analitico indicato innanzi, e per esercitare la osservazione e destare lo spirito della ricerca, nella spiegazione delle forme speciali ricorrerà alla grammatica storica della nostra lingua, limitandosi però a quella parte che possa avere utilità pratica e pedagogica.

Per la parte pratica si faranno gli stessi esercizi che nella classe inferiore, tenendo conto della cresciuta intelligenza delle alunne e della materia d'insegnamento assegnata a questa classe.

All'analisi delle parole si aggiungerà l'analisi a voce delle proposizioni, studiate non già nella loro forma logica, ma in quanto entrano a formare il periodo. Si faranno frequenti esercizi sull'uso de' vari segni della punteggiatura.

La lettura sarà continua ed accurata, aggiungendosi al Thouar il Gozzi (*Novelle*).

La composizione sarà condotta con le stesse norme, salvo che sarà più estesa e a mano a mano più difficile. Ma sempre il soggetto sarà tratto da cose reali, veramente sentite ed osservate dalle alunne.

Esame finale.

Prova scritta — Componimento italiano dello stesso genere di scrivere nel quale le alunne furono esercitate nell'anno.

Prova orale — Lettura e spiegazione del libro di testo. — Analisi a voce del periodo.

(*Continua*)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 22 novembre prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 9 agosto 1880.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo avere sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere, non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esami le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre la lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Veggasi il **Programma per gli esami di concorso** nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto, n. 194).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa industriale per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di settembre* 1880.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TITOLO DELL'INVENZIONE
1	Botti Giacomo Giorgio a Verona	20 settembre 1880	Spazzatore stradale sistema Botti.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 8 ottobre 1880.

Il Direttore del R. Museo Industriale G. AXERIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	33991	Corpaci Carmelo fu Concetto, domiciliato in Siracusa . . *Lire*	250 »	Firenze
»	37686	Detto . . . . »	160 »	»
»	622073	Salamina Francesco fu Luigi, domiciliato in Locorotondo (Bari) »	10 »	»
»	629895	Diana Giovanni fu Vito, domiciliato in Bari . . . . »	10 »	»
»	629896	Detto . . . . »	30 »	»
»	43418	Marquis Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Soriano (Calabria Ulteriore 2ª) . . . . »	150 »	»
»	564258	Aventi diritto alla eredità del fu Marenco cav. Giovanni Antonio fu avvocato Domenico . . . . »	130 »	»
»	96106 / 279016	Salzano Pietro fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . . . »	50 »	Napoli
»	161764 / 344704	Sarlo Francesco fu Pasquale, domiciliato in Monteleone . . . »	125 »	»
»	44730 / 227670	Majo Francesco fu Saverio, domiciliato in Napoli . . . . . »	125 »	»
»	188336 / 321276	Detto . . . . »	10 »	»
»	50502 / 445802	Balla Lorenzo fu Giovanni Giuseppe, domiciliato in Aosta . . »	50 »	Torino
»	116008 / 511308	Detto . . . . »	10 »	»
»	53108 / 448408	Detto . . . . »	365 »	»

Roma, 30 settembre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore per l'ufficio sanitario in Campobasso, con l'onorario di annue lire 400.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

a) Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, od un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale eglino hanno dimorato nel triennio precedente alla domanda;

d) Di avere compiuti gli anni 25;

e) Di avere o di essere disposti a fissare la loro residenza in Campobasso.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

a) L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

b) Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

c) Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 18 ottobre 1880.

Pel Direttore Capo della 4ª Divisione
S. Risso.

R. UNIVERSITÀ DI MODENA

CONCORSO *per titoli al posto di medico assistente nel Regio Istituto ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

In conformità dell'articolo 15 del R. decreto 20 novembre 1879, n. 5179 (Serie 2ª), col quale viene approvato il ruolo organico del R. Istituto ostetrico, della Maternità e del Brefotrofio di Modena, ed in conformità dell'art. 8 del regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, è aperto il concorso per titoli al posto di medico-assistente presso l'Istituto medesimo.

Le domande dovranno essere fatte in carta legale e presentate, insieme coi titoli, alla segreteria di questa R. Università non più tardi del giorno 25 del mese di ottobre prossimo venturo.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio del concorrente.

Il medico-assistente nominato godrà di uno stipendio annuo di lire 1200 e l'alloggio nell'Istituto, coll'obbligo di dimorarvi; dura in ufficio un biennio.

Modena, 13 settembre 1880.

Il Vicerettore: Prof. Luigi Vaccà.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Accennando alle velleità degli albanesi di opporsi colla forza alla cessione di Dulcigno, un telegramma viennese del *Times*, in data 14 ottobre, dice che Riza pascià dispone di ottomila uomini, e che se anche lasciasse una parte di queste forze a Scutari e sulla Boiana, potrebbe sempre inviare contro gli albanesi forze superiori alle loro. Inoltre a Sutorman trovasi una brigata di tremila uomini che in pochi giorni potrebbe essere raddoppiata, e i due corpi riuniti rappresenterebbero una forza così imponente da decidere gli albanesi ad abbandonare le armi. " Ora, conchiude il telegramma del *Times*, che la questione di Dulcigno sembra definitivamente sistemata, il solo punto ancora dubbio è quello relativo all'atteggiamento degli albanesi; ma a Costantinopoli sono tranquilli su questo punto, perchè sanno che Riza pascià è padrone della situazione. "

L'*Havas* ha da Costantinopoli, in data 16 ottobre, che essendo state chieste alla Porta alcune spiegazioni intorno ad alcuni punti dell'ultima nota rimessa alle potenze, il ministro degli esteri, Assim pascià, ha risposto che la parola *località*, impiegata nella nota, significava *distretto*; che la convenzione col Montenegro, della quale Riza pascià è stato incaricato di formulare le basi, sarà civile e militare, e da ultimo che la Porta terrà informati gli ambasciatori dell'andamento dei negoziati.

Secondo la *National Zeitung* di Berlino, " delle persone in posizione elevata che hanno avuto recentemente un abboccamento col principe Bismarck, ne hanno riportato l'impressione che, lui ministro, la Germania non solo non firmerà mai un mandato d'esecuzione contro la Turchia, ma che protesterebbe, anzi, contro qualsiasi misura dell'Inghilterra e della Russia che significasse una dichiarazione di guerra al sultano. Il cancelliere esser d'avviso che adempiendo ai suoi obblighi la Turchia ha tutto il diritto di esistere. Comunicazione di questo modo di vedere, che sarebbe conforme alle vedute del gabinetto francese, essere stata data al governo inglese. "

La *Vossische Zeitung* rileva questa affermazione che essa ritiene ufficiosa, e crede dover constatare nella politica germanica " un cambiamento che potrebbe essere origine di complicazioni coll'Inghilterra contrarie agli interessi della Germania. "

Scrivesi per telegrafo da Costantinopoli, 16 ottobre, all'*Havas* che la Porta nominerà immediatamente due Commissioni coll'incarico di studiare le riforme da introdursi nell'Armenia, prendendo per base le proposte di Baker pascià.

La prima Commissione si riunirà a Costantinopoli e non si occuperà che della questione teorica. L'altra Commissione si recherebbe in Armenia e sarebbe incaricata di far eseguire le decisioni prese dalla prima.

Il *Times* del 15 ottobre dice che il governo inglese avrebbe l'intenzione di ordinare dei processi contro le persone che sono alla testa dell'agitazione irlandese.

" Questa risoluzione, prosegue il *Times*, non è ancora positivamente confermata, ma i funzionari del governo hanno tenuto una seduta a porte chiuse a Dublino, e pare che questo sia stato l'oggetto delle loro discussioni.

" Credesi generalmente che i processi saranno differiti fino all'apertura delle Camere di giustizia, nel mese di novembre; ma ciò dipenderà dalle forme che prenderanno questi pro-

cessi. Il successo in questi procedimenti eserciterebbe un effetto salutare, ma un insuccesso stimolerebbe certamente la agitazione e indebolirebbe notevolmente l'autorità.

" Il governo non può correre di questi rischi e deve essere certo del suo terreno prima di impegnarsi in questa via.

" Il governo, per ora, non è munito di poteri eccezionali per mantenere l'ordine ed il rispetto della legge in Irlanda, e per ottenere questi poteri bisogna che convochi il Parlamento.

" Nell'intervallo esso può considerare come suo dovere di applicare tutte le misure che le leggi ordinarie mettono a sua disposizione.

" Impiegando tutte queste misure forse esso otterrà il suo scopo; in caso contrario potrà dire con fermezza al Parlamento che ha messo in opera tutti i mezzi di cui disponeva e che per conseguenza è necessario accordargli dei nuovi poteri.

" È per questa ragione che il governo avrebbe l'intenzione di rimettere questi processi all'apertura della prossima sessione.

" Se era difficile di concretare un'accusa contro le persone state arrestate l'estate scorso, tanto più difficile sarà di imputare di cospirazione il signor Parnell ed i suoi compagni.

" La cospirazione è un delitto d'un carattere piuttosto tecnico, e i sotterfugi per isfuggirne le conseguenze non fanno difetto. L'accusa contro gli arrestati dell'estate scorso era quella di attentati alla legge comune. È fuor di dubbio che anche Parnell e parecchi altri se ne siano resi colpevoli, ma è lecito dubitare che un giurì irlandese voglia riconoscerli colpevoli d'aver commesso di tali delitti individualmente e ancora meno di averli commessi in una cospirazione organizzata da loro. "

Le notizie dall'Africa meridionale continuano ad essere inquietanti. Secondo un telegramma che pubblicano i giornali di Londra, l'11 ottobre, il colonnello Bayly era stato attaccato a Maseru da un numero considerevole di Basutos. La sera la pugna continuava ancora ed il colonnello, temendo qualche sorpresa durante la notte, ha fatto ritirare le truppe nel forte. I Basutos hanno quindi saccheggiato la città, ed appiccato l'incendio al palazzo del governo, alle caserme, ad una scuola, ad una chiesa ed a parecchi altri edifici; verso mezzanotte poi hanno guadagnato la pianura. Il colonnello Bayly aveva seco, nel forte, cinquecento uomini ed era ben provveduto di viveri.

Il maggiore Carrington continuava ad essere assediato a Mafeteng ed era obbligato di ammazzare i cavalli del treno per nutrire le sue truppe. Mille uomini partiti, lo stesso giorno, da Wapener, sotto gli ordini del generale di brigata Clarke, marciavano in suo soccorso. La mossa del generale Clarke fa supporre che Mafeteng corra i maggiori pericoli, giacchè abbandonando Wapener il generale lasciava questa città senza difesa.

Secondo lo *Standard* i Basutos sono considerati come il popolo che dirige il sud dell'Africa. Tutte le razze indigene ne consultano l'atteggiamento e ne seguono l'impulso. L'Inghilterra, al dire dello *Standard*, può quindi temere che la defezione dei Basutos possa avere per conseguenza immediata la sollevazione del Pondoland, del Grigualand e del Transkei, in una parola, di tutti i paesi dell'Africa meridionale, che subiscono forzatamente il dominio britannico ed aspirano a riconquistare la loro indipendenza.

Lo scià di Persia ha indirizzato al sultano di Turchia un telegramma pregandolo di spedire un corpo d'esercito turco ai confini della Persia allo scopo di impedire ai kurdi turchi di invadere e di saccheggiare i villaggi della Persia e di aiutarlo a frenare i kurdi persiani che minacciano d'insorgere sotto il comando dello sceicco Kadir e di suo figlio Sadyk.

Il governo inglese è stato informato dal vicerè delle Indie che non vi è nulla a temere, per ora, da parte della Birmania; che le ultime notizie ricevute relativamente alle disposizioni del governo di Mandalay erano erronee, e che ha preso delle misure per migliorare le fonti di informazioni, allo scopo di impedire che delle voci come quelle che ebbero corso di recente sui presunti intendimenti del re Theebau, si spargano con gran danno del commercio e della pubblica tranquillità.

Il signor C. Dilke, membro del gabinetto inglese, sottosegretario di Stato al dipartimento degli affari esteri, è arrivato a Parigi. Il giorno stesso del suo arrivo esso ebbe una conferenza col ministro degli affari esteri, sig. Barthélemy Saint-Hilaire, al quale è stato presentato dall'ambasciatore inglese, lord Lyons. Dipoi ha iniziato rapporti coi principali membri del gabinetto francese, coi quali si è trattenuto delle quistioni pendenti, e nominatamente di quelle del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra, e della navigazione del Danubio. Ritiensi a Parigi che su quest'ultima questione si riescirà ad un amichevole accordo fra tutti gli interessati.

Il Consiglio federale svizzero ha accettata la proposta del governo francese di far rappresentare la Svizzera ad una conferenza internazionale che si terrà a Parigi il 4 novembre prossimo, e nella quale si discuteranno le basi di una convenzione internazionale relativa alla proprietà industriale ed alla protezione di essa.

Il Consiglio ha scelto, per rappresentare la Svizzera alla Conferenza, il dottore Kern, ministro della Confederazione a Parigi, l'ingegnere Weibel di Ginevra, presidente del Comitato dell'Associazione svizzera del commercio e dell'industria e l'ingegnere Imer Schneider, di Ginevra, segretario della sezione della Commissione internazionale per la proprietà industriale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 17. — I sovrani di Grecia sono arrivati.

La città è imbandierata e illuminata.

Londra, 18. — Lo *Standard* annunzia che la Grecia domanderà con una nota alle potenze il regolamento della questione greca, minacciando di occupare le provincie cedute.

Il *Daily News* dice che si temono nuove difficoltà riguardo alla cessione di Dulcigno. I delegati non consegneranno la città senza condizioni. I montenegrini chiedono una guarentigia contro gli attacchi possibili degli albanesi quando i turchi avranno varcato la Bojana.

Barletta, 18. — Al banchetto dato ieri dal municipio convennero sessanta invitati. L'on. Ministro Baccarini propinò ai Sovrani, all'esercito, alla città di Barletta e lesse un telegramma dell'on. Cairoli. Stamane il Ministro si recò a visitare la cava dei massi, il porto e il cantiere. Parte per Roma oggi alle 2 20 pomeridiane.

Parigi, 18. — Il principe di Hohenlohe è gravemente malato di gastrite.

Londra, 18. — A Longford ebbe luogo un numeroso *meeting* d'irlandesi.

Parnell raccomandò l'organizzazione e l'unione del partito, e disse che il governo può imprigionare alcuni individui, ma non mai tutta la nazione.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Mercoledì 300 rifugiati giunsero a Costantinopoli per saccheggiare il gran bazar.

La cospirazione fu scoperta e la polizia arrestò tutti i rifugiati.

Cettigne, 18. — Il principe Nikita nominò i delegati per negoziare con Bedry bey sulle modalità per la consegna di Dulcigno.

Milano, 18. — Col treno proveniente da Venezia giunsero alle ore 3 46 pomeridiane i Reali di Sassonia, col seguito, in forma privata. Alla stazione furono ossequiati dalle Autorità; montarono quindi sul treno Reale espressamente approntato per ordine di Sua Maestà il Re Umberto, ripartendo alle ore 4 per Monza, ove saranno incontrati dai nostri Sovrani e ricevuti cogli onori Reali.

Rustsciuc, 18. — Il principe di Rumenia annunziò ufficialmente che il principe di Bulgaria andrà fra breve a fargli una visita. Il giorno della visita non è ancora fissato, ma credesi che sarà mercoledì o giovedì.

Bologna, 18. — Dopo due giorni di lavoro continuo fu chiuso il terzo Congresso delle Banche popolari con cordiali parole del presidente Luzzatti e del signor Berti, rappresentante del Municipio.

Si deliberò di diffondere sempre più fra le classi operaie il benefizio del credito popolare.

Un discorso del deputato Fortunato sulle condizioni economiche delle provincie meridionali e sul modo di diffondervi il credito popolare, nonchè una risposta simpatica dell'onorevole Luzzatti verso quelle popolazioni, furono accolti con grande commozione.

Cattaro, 18. — Stanko Radunic, delegato montenegrino, è partito oggi per Rieka, onde conferire con Bedri bey.

Vienna, 18. — Il signor di Keudell, ambasciatore di Germania, è partito oggi per Roma.

Buda-Pest, 18. — L'imperatore riceverà le Delegazioni lunedì 25 corrente.

Bucarest, 18. — La partenza del principe Carlo per Rustsciuc per visitare il principe di Bulgaria è fissata a mercoledì. S. A. ritornerà la sera stessa, perchè all'indomani deve recarsi a visitare il campo di Roman. Nessun ministro accompagnerà il principe, poichè questo viaggio è soltanto un atto di cortesia.

La *Pressa* approva questo viaggio e dice che il principe visiterà probabilmente fra breve anche il principe Milano di Serbia.

Parigi, 18. — Oggi non fu presa alcuna misura contro le Congregazioni religiose.

L'*Union* pubblica una protesta indirizzata a Grévy dai Barnabiti italiani che vennero espulsi.

Parigi, 18. — In seguito alla riunione dei Bonapartisti al Circo Fernando, i delegati della riunione fecero chiedere un'udienza al principe Gerolamo Napoleone.

Il principe indirizzò ad essi una lettera, nella quale dichiara che è inutile di riceverli, li lascia liberi di agire a loro beneplacito, compiange le persone oneste che essi trascinano seco, ma dice che non intende di discutere le loro illusioni puerili.

Londra, 18. — Il conte Menabrea e Musurus pascià fecero oggi una visita al Ministero degli affari esteri.

Costantinopoli, 18. — Assym pascià si lamentò cogli ambasciatori dei recenti arresti di molti mussulmani a Podgoritza, perchè possono alterare le buone disposizioni degli Albanesi.

Assicurasi che l'Inghilterra consigliò il Montenegro a porre in libertà quei mussulmani.

In seguito all'agitazione di Samos, Abhmé Trussim è partito per quell'isola in qualità di commissario imperiale.

Costantinopoli, 18. — Il Montenegro chiese alle potenze di designare ciascuna un ufficiale per assistere alle trattative della convenzione con Riza pascià, riguardo alla cessione di Dulcigno. La Russia ha aderito; le altre potenze non hanno ancora risposto.

Nantes, 18. — Il generale Cissey indirizzò all' 11° corpo d'esercito un ordine del giorno, nel quale dice che per confondere gli infami calunniatori, senza che la dignità del comando in capo possa essere colpita, egli chiese al ministro della guerra di essere dispensato dalle sue funzioni e che la sua domanda fu accolta. Egli rimetterà il comando provvisorio al generale Benoît, e soggiunge: « Attendete con fiducia i risultati dell'inchiesta, la quale dimostrerà che il vostro antico generale non cessò mai di essere degno del suo passato, di cui egli ha il diritto di essere fiero, e dell'onore fattogli ponendolo alla testa dell'11° corpo d'esercito. »

NOTIZIE DIVERSE

Elargizione reale. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino del 18, che S. M. il Re elargì la somma di L. 2000 a benefizio dell'Asilo infantile *Umberto* a Monza.

Beneficenza. — *La Nazione* di Firenze del 19 annunzia che il signor comm. Leone Castiglioni, nell'occasione del matrimonio di sua figlia signora Isabella col signor avvocato Vittorio Errera, che fu celebrato domenica mattina, faceva le seguenti elargizioni:

Ai poveri della cura	L.	250
Ai poveri israeliti	»	250
All'Ospizio Marino cattolico	»	100
All'Ospizio Marino israelitico	»	100
All'Istituto dei ciechi	»	100
All'Ospedale israelitico	»	100
All'Asilo infantile cattolico	»	100
All'Asilo infantile israelitico	»	100
Totale	L.	1100

Così la carità è stata in modo nobile e generoso associata ad un fausto avvenimento di famiglia.

Doni pregevoli. — La *Perseveranza* del 16 annunzia che il signor ingegnere meccanico Carlo Dell'Acqua donava al Museo archeologico di Milano dodici strumenti di geometria e d'arte militare, consistenti in compassi di Galileo Galilei, nonchè in altri utensili di ingegneria pratica. Aggiungeva a questo dono un trattato sulle operazioni del compasso geometrico-militare di Galileo colle annotazioni di Mattia Bernaggieri, edito in Milano nel 1741, opera che va ad arricchire la libreria della Consulta archeologica.

Movimento portuario di Messina. — La *Gazzetta di Messina* scrive che durante il mese di settembre entrarono in quel porto n. 391 legni in tonn. 81,863; dei quali 285 a vela e 106 a vapore, 377 carichi e 14 vuoti, 355 nazionali e 36 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 405 legni in ton-

nellate 97,160; dei quali 298 a vela e 107 a vapore, 309 carichi e 96 scarichi, 361 nazionali e 44 esteri.

Inondazione e disastro a Baveno. — Anche l'intemperie della scorsa settimana cagionò desolazione e disastro, scrive la *Voce del Lago Maggiore* del 15. Il torrente denominato *Selva spessa*, che trae le sue origini dal Monterone e passa la Valle delle Miniere, sboccando tra Baveno e la principale borgata di Oltreffiume, gonfiato dal diluviare del giovedì, 7 corrente, deviava dal suo antico alveo, travolgeva nelle sue onde tronchi di alberi ed enormi macigni, devastava vaste praterie, campi e cascinali in alto, presso lo stabilimento dei fratelli Schawarzenbach, minacciava il molino di Lazzaro Alberto, e lo stabilimento di G. Schelling, e l'officina di Tomola Antonio, distruggendo un'ala del fabbricato; rovinava tutta la strada che mena agli altri stabilimenti, inondava case, e se pronti lavori eseguiti nello stabilimento Schelling, e coraggiosi cittadini non si fossero adoperati con ogni sforzo contrario, il canale dell'acqua sarebbesi versato in mezzo ad Oltreffiume, e poi avrebbe invaso Baveno!

Primo ad accorrere fu certo Gnocchi Giovanni, che per più di due ore dovette far alto sopra una roccia campata in mezzo al fiume col manifesto pericolo di essere ingoiato se non si fosse riuscito a divergerlo dal lato di Oltreffiume.

Nel venerdì, alla medesima ora del dì precedente, cioè nel pomeriggio, scroscia di nuovo la pioggia, che si annunzia con uno scoppio del fulmine che entra in una cascina di certo Nosei, di Oltreffiume, vi uccide un bue da tiro e rovescia a terra tutte le persone che stavano colà vicine.

Baveno ed Oltreffiume presentano di nuovo un desolante spettacolo; una parte della popolazione di questa borgata spogliava le sue case, il torrente minacciava l'invasione, abbattendo alberi e mura di cinta, e guastando l'intera strada; insomma, torna impossibile il descrivere tanti rovesci.

Per buona ventura non si hanno a deplorare morti umane, ma se si chiamano a rassegna e la distruzione di una grande estensione di terreni e quella del canale d'acqua che dava la forza motrice a tanti opifici che colla loro stasi negano ora il lavoro a più di duecento operai, e la rottura della strada che non si può più percorrere con veicoli, segnatamente agli stabilimenti; la rottura della via principale che mette alle cave; se si pon mente a ciò, i disastri si possono dire immensi.

L'inaugurazione della cattedrale di Colonia. — Il 15 ottobre, secondo che fu annunziato dal telegrafo, ebbe luogo in Colonia la solenne inaugurazione di quella insigne cattedrale. Alle ore 9 e 20 giungevano l'imperatore e l'imperatrice, ricevuti alla stazione dalle autorità militari e civili. Saliti in carrozza, i sovrani di Germania si recarono alla Prefettura, dove trovarono riuniti i principi tedeschi e i rappresentanti delle città libere ed anseatiche. Alle 9 e mezzo incominciarono a sfilare le varie Associazioni, ed alle 10 ebbe luogo il servizio religioso evangelico nella chiesa della SS. Trinità. Questo terminato, alle 11 ebbe luogo l'entrata dell'imperatore nella vecchia cattedrale. Egli fu ricevuto appiedi dello scalone dell'atrio occidentale della chiesa dall'amministrazione del tempio, e nell'atrio medesimo dal Capitolo metropolitano, il cui decano pronunziò un discorso. Si cantò quindi il *Te Deum*. Mezz'ora dopo l'imperatore uscì dalla porta a mezzogiorno, andò alla tribuna e sottoscrisse l'atto commemorativo della funzione, che fu collocato nella torre meridionale e deposto nella chiave della vôlta.

Ebbe luogo intanto la solenne cantata, dopo la quale l'imperatore Guglielmo disse brevi parole. Gli risposero il presidente superiore della provincia, nella sua qualità di presidente dell'amministrazione della cattedrale, e il presidente dell'Associazione per la costruzione della chiesa. L'ultima pietra della Croce fu collocata a posto, e la bandiera imperiale innalzata su tutte le torri del sacro edifizio. Il cannone tuonava, le campane suonavano tutte, e a queste si univano i concenti musicali. Fu un bellissimo momento. A un'ora le LL. MM. partivano per Bruhl, dove ebbe luogo un pranzo di Corte. Il 16 ottobre poi le LL. MM. ritornarono a Colonia per assistere alla processione storica.

— Alla *République Française* telegrafano da Colonia il 16 ottobre:

« La magnifica cavalcata storica sfilò davanti l'imperatore, l'imperatrice, i membri della famiglia reale di Prussia, il re di Sassonia, gli altri principi tedeschi ed i borgomastri delle tre città anseatiche, che trovavansi nel padiglione imperiale, presso la cattedrale. Questa cavalcata, brillante e perfetta dal punto di vista artistico, si componeva di oltre mille persone e di parecchie centinaia di cavalli. I costumi, le armature e le armi corrispondevano esattamente alle varie epoche.

« Il gruppo finale consisteva in un gran carro sul quale trovavasi un *fac-simile* della cattedrale testè compiuta, e che era sormontata da una colossale statua della *Germania*, attorniata da soldati delle varie armi dell'esercito tedesco (fra i quali eranvi pure dei bavari, dei sassoni e dei wurtemberghesi), con corone di foglie di quercia e di lauro in capo.

« L'imperatore, l'imperatrice, i principi ed il feld-maresciallo di Moltke furono accolti dovunque da entusiastici evviva.

« L'affluenza dei forestieri è maggiore di ieri, ed il tempo è bello. »

Due Congressi a Berlino. — A giorni, a Berlino, si apriranno due Congressi della massima importanza per gli interessi commerciali della Germania, vale a dire: il Congresso dei commercianti tedeschi, che si aprirà il 20 ottobre, ed il Congresso di economia politica, che si terrà dal 21 al 24.

Al Congresso commerciale interverranno i rappresentanti di tutte le Camere di commercio dell'impero germanico, e fra le molte questioni da discutersi, le due più importanti riguardano il progetto di una Esposizione internazionale a Berlino, ed il peso normale (*étalon*) della moneta d'oro.

In quanto poi al Congresso economico, che sarà una riunione libera del partito della libertà commerciale in Germania, e che verrà probabilmente presieduta dal deputato Braun, di Wiesbaden, il suo ordine del giorno comprende tutte le questioni urgenti, cioè: i trattati commerciali, la sovrimposta, il movimento dei metalli che servono a coniare moneta, la situazione dell'industria ferriera, ecc., ecc.

Il pauperismo in Germania. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, dell'11 ottobre, scrive che in tutta la Germania si calcola che vi siano 200,000 mendicanti.

Le forze militari della Turchia. — Dal *Militär Wochenblatt* di Berlino si afferma che, al massimo, la Turchia non ha che 140,000 soldati sotto le armi.

Di questi, 27,000 trovansi a Costantinopoli e nei dintorni, 26,000 nella Tessaglia e nell'Epiro; 19,000 ad Andrinopoli; 16,000 in vicinanza del Montenegro; 12,000 nei dintorni di Smirne e 40,000 in Asia.

Censimento generale degli Indiani degli Stati Uniti. — All'*Indépendance Belge* del 13 corrente scrivono da Nuova York che in questo mese, il governo federale farà fare il censimento generale degli Indiani degli Stati Uniti, e che il signor Powell, direttore della *Smithsonian Institution* venne incaricato di assumere la direzione di quel censimento.

I tre quinti degli Indiani sono sedentari e si occupano di lavori agricoli; gli altri aborigeni fanno vita nomade, ma ritornano ad

epoche fisse in località in cui vi sono delle agenzie governative, e si potrà agevolmente conoscere il numero esatto degli Indiani che fanno parte di quelle tribù erranti.

Si crede che la popolazione aborigena non ammonti neppure a trecentomila anime, ma il censimento sarà specialmente interessante, ove sia esatto, poichè varrà a farci sapere se, com'è universale credenza, le tribù parzialmente incivilite vadano diminuendo meno rapidamente che non le tribù nomadi.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 42 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Napoli — Monte dei Paschi di Siena: Situazione del Tesoro — Società Italiana per raffineria di zucchero — Banca di Torino — Società Italiana di commercio coll'Africa — Società di Correboi — La surrogazione col numerario delle cauzioni in rendita — Il terzo Congresso delle Banche popolari in Bologna — Monete Bulgare — I depositi in francobolli alle Casse di risparmio.

Parte ferroviaria. — La deficenza del materiale mobile pel trasporto delle merci — Proroga dei termini pel compimento della Galleria del Gottardo — Nuovi vagoni per derrate alimentari — Tramvia Saronno-Fino-Como — Prodotti ferroriari-Meridionali-Calabro-Sicule-Romane.

Parte industriale. — Carrozzella a vapore — Brevetti d'invenzione rilasciati dal 1° luglio al 30 agosto.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Una proposta intorno alla esportazione dei vini italiani in Inghilterra — I nuovi trattati commerciali e il Consiglio del commercio — Il Congresso degli armatori in Camogli — Raccolto dei bozzoli in Italia nel 1880 — Modificazione alla tariffa doganale dell'Uraguay.

Nostre corrispondenze — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori.

Estrazioni. — SS. FF. Romane — Roma — Torino 1860 — Città di Bari 1868 — Sitazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

TEATRI E CONCERTI. — Al teatro sociale di Lecco è stata rappresentata, con bellissimo successo, una nuova opera: *Mora*, libretto di A. Ghislanzoni, musica del maestro L. Vicini; la musica di questo spartito è melodica, donizettiana, il canto domina dal principio alla fine, alcune volte l'idea è originale, ma non mancano reminiscenze; come fattura, tanto nei pezzi d'assieme, che nell'istrumentale è giudicato lavoro di maestro provetto.

Carlo Goldmark, l'autore della *Regina di Saba*, che verrà rappresentata questo inverno all'Apollo, sta musicando su libretto italiano una nuova opera intitolata: *Lo Straniero*.

Nel corrente autunno verrà rappresentata, al teatro Nazionale di Genova, una nuova opera del maestro Samengo, il cui titolo è *Lucia de' Lapi*.

I successi ottenuti dalle compagnie drammatiche italiane in America portano i loro frutti; la signora Tessero con Morelli vi torneranno nel 1881, e la signora Virginia Marini ha già preso impegni con gli impresari americani per il 1881 e 1882!

L'editore Manganelli ha pubblicato una *Messa da Requiem* a quattro voci di Durante; questa *Messa*, fino ad oggi inedita, era conosciuta da pochi, è dunque un dono prezioso che l'editore fa agli studiosi; il maestro Moriconi per render facile agli organisti la lettura, sotto il basso numerato ha posto l'intiera intavolatura per organo, è un lavoro che fa onore al distinto armonista.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 13,4	tutto coperto	Massima 17°,2. Minima 8°,6.
Venezia	+ 12,7	tutto coperto	Massima 16°,9. Minima 10°,0.
Torino	+ 12,7	tutto coperto	Massima 16°,2. Minima 11°,9.
Modena	+ 13,3	nebbioso	Massima 18°,4. Minima 7°,5. Ieri vento debolissimo costante di NE.
Genova	+ 17,5	tutto coperto	Massima 18°,7. Minima 17°,0.
Pesaro	+ 11,3	3/4 coperto	Massima 17°,3. Minima 9°,9. Orizzonte nebbioso.
Porto Maurizio	+ 17,5	tutto coperto	Massima 20°,6. Minima 16°,9.
Firenze	+ 12,0	1/4 coperto	Massima 19°,0. Minima 10°,5.
Urbino	+ 13,4	1/2 coperto	Massima 15°,7. Minima 11°,0.
Livorno	+ 15,0	tutto coperto	Massima 21°,2. Minima 12°,4.
Città di Castello	+ 11,2	tutto coperto	Massima 16°,2. Minima 7°,0. Nebbia fitta.
Camerino	+ 11,0	sereno	Massima 14°,2. Minima 10°,1. Sera e notte alone lunare.
Aquila	+ 7,9	sereno	Massima 17°,6 Minima 6°,1. Nebbia umida ieri avanti mezzodì
Roma	+ 11,5	6/10 coperto	Massima 20°,5. Minima 10°,0. Ieri fra giorno sereno, a sera velato.
Foggia	+ 13,7	1/4 coperto	Massima 19°,3 Minima 9°,8. Ieri sera nebbia umida.
Napoli (Capodimonte)	+ 14,9	caliginoso	Massima 19°,5. Minima 13°,0.
Potenza	+ 8,0	sereno	Massima 16°,4. Minima 5°,5. Nebbia umida nella notte.
Lecce	+ 14,3	1/4 coperto	Massima 19°,0. Minima 11°,0. Notte nebbiosa.
Cosenza	+ 12,8	sereno	Massima 18°,8. Minima 10°,3.
Cagliari	+ 19,0	tutto coperto	Massima 21°,0. Minima 18°,0.
Catanzaro	+ 16,3	caliginoso	Massima 19°,3. Minima 11°,8.
Messina	+ 18,8	1/2 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 16,1	nebbioso	Massima 21°,0. Minima 11°,4.
Caltanissetta	+ 14,0	1/4 coperto	Massima 19°,0. Minima 10°,5.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 ottobre 1880.

Basse pressioni sulla Scandinavia e Baltico 751 mm. Hermanstadt, Valentia 766 mm. In Italia l'area delle maggiori pressioni è discesa al sud. Urbino, Roma, Cosenza, Caltanissetta, Lecce, Camerino 766 mm. Milano, Venezia, Firenze, Palermo 765 mm. Torino, Livorno, Genova 764 mm. Cagliari 763. Venti in basso debolissimi e correnti superiori di SE a SW. Mare mosso a Portoferraio, a Po di Primaro, Bari, Palascia, Capo Spartivento, Cagliari. Ieri cielo coperto all'ovest dell'Italia superiore. Nebbie nel versante dell'Adriatico. Oggi coperto nell'alta e media Italia e in Sardegna.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,9	764,6	763,7	763,8
Termomet. esterno (centigrado)	11,5	20,3	20,5	16,8
Umidità relativa....	86	61	59	80
Umidità assoluta..	8,75	10,76	10,50	11,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	NNW. 3	E. 11	E. 6
Stato del cielo.......	6. velato	6. cumuli	2. cumuli	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 15	93 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	97 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2430 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1335 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	669 "	668 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	987 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	622 "	620 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	484 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	1059 "	1058 50	1059 "	1058 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	825 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	474 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	293 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	477 "
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 40	109 25	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 72	27 77	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 12	22 10	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti.

5 0[0 - 2° semestre 1880 95 32 1[2, 30 fine.

Parigi *chèques* 110 15.

Banca Generale 669, 668 50 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1059, 1058 50, 1058, 1057 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura nelle Carceri giudiziarie delle provincie di Belluno e Rovigo. 5641

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti di cui nell'avviso del 16 settembre p. p. per l'appalto in lotti separati delle forniture alle carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate, si fa noto che presso le rispettive Prefetture delle provincie stesse si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 9 del prossimo mese di novembre, e che giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1881 e terminerà al 31 dicembre 1884.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sez. prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffizi di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dallo articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 25 novembre p. v., alle ore 12 merid.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA dello appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Belluno . .	76	140,000	3000	200	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al numero 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, num. 1511, Serie 2ª.	5	11 25
2	Rovigo . . .	72	192,000	3000	300	Id.	Idem		5	11 25

Annotazioni — *a*) Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile, giusta gli articoli 152, 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'art. 160.

b) Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle carceri, o fosse diversamente disposto in quanto riguarda il mantenimento di qualunque categoria di detenuti, sarà in facoltà delle parti contraenti o di divenire a nuovi accordi, o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

c) Avvertesi che nella tavola *A*, annessa al capitolato, edizione del 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore quando ne riceva l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte seconda della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'articolo 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'articolo 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio, come è prescritto dall'articolo 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il terzo alinea dell'articolo 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I).

7. L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto dell'intiera popolazione detenuta.

Roma, 15 ottobre 1880. *Il Capo di Sezione:* GREMMO.

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 8 novembre, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, il 15 e 19 detto mese, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Cristofari Angelo fu Filippo — Terreno in contrada Poggio Castello, a confine Ercoli Ludovico, Biagiarelli D. Raffaele e fratelli, Paolocci Michele, estensione 16 77, segnato in mappa col n. 1838, e di un estimo imponibile di sc. 9 73. Si apre l'asta per lire 60 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 03. Responsivo al sesto a Biagiarelli.

2. In danno di Ottavianelli Paolo fu Lorenzo — Fabbricato a Sant'Andrea, a confine Ricciardi Ferminia fu Antonio, Grasselli Francesco di Luigi e la strada, n. c. 45, segnato in catasto con i nn. 672 1|4 e 672 1|2, e di un estimo imponibile di lire 36. Si apre l'asta per lire 341, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 17 05. Proprietà libera.

Esattoria di Vignanello.

1. In danno di Lagrimanti Innocenza in Bracci — Fabbricato a Borgo Garibaldi, n. c. 33, a confine Bracci Gioconda, Compagnia di Vignanello, la strada e Bracci Gioconda da due lati, segnato in catasto coi nn. 25|1, 42|2, e di un estimo imponibile di lire 52 50, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 25 62. Si apre l'asta per lire 512 40. Proprietà libera.

2. In danno di Anselmi Anselmo e fratelli fu Felice — Terreno in contrada Lucuano, a confine Olivieri Ignazio di Gaetano (dotali), Loddi in Acquaroli Gionfra Agata, estensione 1 21, segnato in mappa col n. 2897, e di un estimo imponibile di scudi 16 69. Si apre l'asta per lire 160 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 8 04. Proprietà libera.

3. In danno di Stefani Francesco fu Domenico — Fabbricato, via Sant'Angelo, a confine Stefani Francesco fu Antonio, la strada da più lati, segnato in catasto col n. 3917, e di un estimo imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 66. Proprietà libera.

4. In danno di Olivieri Luigi fu Innocenzo — Fabbricato, vicolo del Sodalizio, n. c. 3, a confine Olivieri Cristina e Giacinta, Olivieri Antonio fu Francesco, la strada, segnato in catasto col n. 165|3, e di un estimo imponibile di lire 18. Si apre l'asta per lire 175 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 8 76. Livellario al principe Ruspoli.

5. In danno di Cianbella Innocenzo fu Vincenzo — Fabbricato, via Principe Umberto, n. c. 80, a confine Cianbella Andrea e Salvatore, Stefani Domenico fu Antonio, la strada, segnato in catasto ai nn. 431|1, 430, e di un estimo imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 66. Livellario al principe Ruspoli.

6. In danno di Olivieri Paolo, fratelli e sorelle fu Innocenzo, Faustina e Giacinta fu Raffaele — Terreno, Fontana di Paneto, a confine Cardarelli Filippo, Olimpini Genueffa, Baldassarri Tomasso e fratelli, estensione 21 83, segnato in mappa coi nn. 3298, 3299, 3303, 3304, 3307, 3309, e di un estimo imponibile di scudi 238 30. Si apre l'asta per lire 1500, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 75. Proprietà libera.

Comune di Canepina.

1. In danno di Pizzicati Stefano fu Michele — Terreno posto in contrada Fermone, a confine Pesciaroli Luigi, Lucarelli Antonio e la strada, estensione 7 20, segnato in mappa coi nn. 91, 991, e di un estimo imponibile di scudi 14 66. Si apre l'asta per lire 91 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 59. Proprietà libera.

2. In danno di Luzzi D. Domenico fu Francesco — Terreno in contrada Fermone, a confine Rempicci Gioachino, Ospedale di San Sebastiano e la strada, estensione 1 57, segnato in mappa coi nn. 39, 40, e di un estimo imponibile di scudi 4 82. Si apre l'asta per lire 30, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 50. Proprietà libera.

3. In danno di Pesciaroli Francesco fu Nicola — Fabbricato, via Tonnasano, n. c. 100, a confine Raggi Tomasso, Raggi Angelo e fratelli, e la strada, segnato in catasto col n. 1018|2. Si apre l'asta per lire 256 20, e di un estimo imponibile di lire 26 25, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 12 81. Livellaria al Convento dei Carmelitani.

4. In danno di Pesciaroli Domenico fu Nicola — Fabbricato in via Tonnasano, c. n. 101, a confine Raggi Angelo e fratelli, Pesciaroli Luigi, la strada, segnato in catasto col n. 1022|2, e di un estimo imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98. Proprietà libera.

5. In danno di Massimi Appollonia in Bianchini e Bianchini Domenico usufruttuario, e Raggi Natalizio di Giuseppe, proprietario — Fabbricato, vicolo Porta Piaggie, n. c. 63, a confine Menicacci Mariano, Foglietta Giovanni e la strada, segnato in catasto col n. 732|4, e di un estimo imponibile di lire 15. Si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32. Proprietà libera.

6. In danno di Mancinelli Rocco fu Gian Domenico — Terreno, Poggio Cerimini, a confine Ferri prete Gervasio, Pesciaroli D. Salvatore, Nicola, il fosso, estensione 17 50, segnato in mappa n. 395, e di un estimo di scudi 9 80. Si apre l'asta per la somma di lire 61 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 06. Proprietà libera.

7. In danno di Petrangeli Mariano fu Evangelista — Terreno in contrada Acquarolo, a confine Pesciaroli Antonio, Corsi Agostino, Fucci David, estensione 1 12, segnato in mappa col n. 350, e di un estimo imponibile di scudi 6 80. Si apre l'asta per lire 42, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 2 10. Proprietà libera.

8. In danno di Petti Francesco fu Giuseppe — Terreno in contrada Piomboli, a confine Pellicciotti Anastasi, Poleggi Antonio e fratelli, la strada, estensione 10 95, segnato in mappa coi nn. 1347, 2071, e di un estimo imponibile di scudi 58 84. Si apre l'asta per lire 367 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 18 39. Proprietà libera.

9. In danno di Luccioli Maria Santa in Benedetti — Terreno in contrada Convenie, a confine Leali Angelo, Luccioli Maria Santa, Ancellotti Vincenzo, estensione 2 10, segnato in mappa n. 18, e di un estimo imponibile di scudi 4 91. Si apre l'asta per lire 31 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 56. Proprietà libera.

10. In danno di Bolognesi Agata in Pesciaroli — Terreno in contrada Fontana Vado, a confine Battigalli Benigno, Antonio, Pubblio e Ciro da due lati, la strada, estensione 18, segnato in mappa coi nn. 302, 303, e di un estimo imponibile di scudi 41 62. Si apre l'asta per lire 259 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 12 99. Canone di baj. 4 al Canonicato di San Giovanni.

11. In danno di Biasi Francesco fu Angelo — Terreno posto in contrada Orto Montone, a confine Renpicci Gioachino, la strada, il fosso, Ciula Maria vedova Orlandi, Foglietta Angelo, la strada, estensione 14, segnato in mappa coi numeri 1401, 1405, 1406, 1584, 2024, e di un estimo imponibile di scudi 20 96 Si apre l'asta per lire 130 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 6 49. Proprietà libera.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra descritto per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali, ecc.

Vallerano, 16 ottobre 1880.

5671 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Si fa noto al pubblico che per ordine Ministeriale è revocato il secondo incanto bandito da questa Intendenza con lo avviso d'asta del 7 ottobre ultimo scorso per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Palmi, stabilito pel giorno 28 del corrente mese.

Reggio Calabria, 14 ottobre 1880.

5675 *L'Intendente*: TIRELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Revoca d'incanto.

Si rende pubblicamente noto che non avrà più luogo l'incanto per l'appalto del dazio di consumo governativo nel comune chiuso di Alcamo, indetto collo avviso d'asta 24 settembre 1880 per il giorno 20 corrente ottobre.

Dall'Intendenza suddetta, li 14 ottobre 1880.

5664 *L'Intendente*: GENOVA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI MONTEFIASCONE

Appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1881-85.

Per gli effetti della deliberazione consigliare n. 654, approvata il 2 ottobre corrente, n. 7857, col giorno 3 novembre venturo, innanzi al sindaco, o chi per esso, si farà luogo all'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per la aggiudicazione di tutti i dazi di consumo da eseguirsi per il quinquennio 1881-85, in base della tariffa governativa, allegato *A* del decreto legislativo 1866, coll'aumento del 50 per cento per i dazi sulle carni, e compresi i dazi comunali sulla minuta vendita del pesce salato, pesce fresco e formaggio, ed i diritti di mattazione in base alla tariffa e regolamento 6 giugno 1872.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta è di lire 15,000 annue, e la prima offerta d'aumento è fissata a lire 15.

Il canone dell'appalto risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella Cassa comunale in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito presso l'esattore comunale di lire 500, ed esibire all'atto dell'asta il relativo certificato, e tutte le spese relative all'asta e contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dovranno esibire analoga e solidale sicurtà all'atto dell'incanto, il quale non avrà luogo in mancanza di due concorrenti.

Il termine utile a presentare le migliorie non inferiori del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, col deposito come sopra, scadrà col mezzogiorno del 18 novembre prossimo venturo.

Nella segreteria comunale sono visibili tutti gli atti che si riferiscono allo appalto.

Montefiascone, il 15 ottobre 1880.

5656 *Il Sindaco*: D. SCIUGA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 novembre 1880, alle ore 3 1/2 pom., si procederà in Ivrea, avanti il direttore del Genio militare, in una sala del Palazzo comunale, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di una nuova caserma per il 6° Battaglione Alpino in Ivrea, ascendenti a lire 250,000, da eseguirsi nel periodo di giorni cinquecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto e presso l'ufficio del segretario capo del comune d'Ivrea.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 20 novembre 1880.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Torino, Roma, Milano, Genova ed Alessandria, un deposito di lire 25,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Commissione non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 4 novembre fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto dalle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale, sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da essi dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 19 ottobre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

5655

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso d'Asta in seguito ad offerta d'aumento.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 30 settembre ultimo in quest'ufficio di Intendenza fu deliberato provvisoriamente l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi:

Pel lotto num. 7, formato dai comuni di Casoli, Altino e Roccascalegna, per lire 3810;

Pel lotto num. 12, formato dai comuni di Torricella Peligna, Fallascoso, Gesso Palena e Montenerodomo, per lire 2950 67;

Pel lotto num. 19, formato dai comuni di Celenza, Carunchio, Palmoli, San Giovanni Lipioni, Torrebruna e Tufillo, per lire 2505.

Essendosi ottenuto in tempo utile l'aumento del ventesimo ai succennati provvisori deliberamenti, cioè, essendo stato elevato il canone del lotto 7 a lire 4000 50, quello del lotto 12 a lire 3098 21, e quello del lotto 19 a lire 2630 25, si fa noto che nel giorno 30 del corrente ottobre, alle ore 12 meridiane, si terranno in questa stessa Intendenza nuovi incanti pubblici, col metodo della estinzione delle candele, per procedersi al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per tutt'altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 10 settembre ultimo, avvertendo che la somma a depositare a garanzia dell'offerta da chi intende concorrere all'appalto deve corrispondere al sesto del canone migliorato col ventesimo.

Chieti, 15 ottobre 1880.

L'Intendente: PAGANO.

5660

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che l'appalto dell'esazione di tutti i dazi si comunali che governativi ed addizionali di quest'isola di Procida, esclusa la neve ed il ghiaccio, pel triennio 1881-83, negli incanti sperimentati in questo giorno è rimasto aggiudicato in grado di primo incanto per l'annuo estaglio di lire 130,020.

In conseguenza di che il termine utile per la produzione dell'aumento di ventesimo è fissato a giorni quindici, i quali scadranno alle ore dodici meridiane del giorno ventotto dell'andante mese, quale offerta di aumento di ventesimo dev'essere presentata nell'ufficio municipale, a mani del segretario comunale, dalle ore 8 antim. all'una pom. di ciascun giorno, e dev'essere accompagnata dalla bolletta del tesoriere comunale constatante essersi depositato nella Cassa municipale il ventesimo del prezzo di appalto come cauzione provvisoria, o dare un garante solidale di persona notoriamente solvibile e di soddisfazione del sindaco, ed anticipare a mani del segretario una somma sufficiente per le spese degli atti di appalto, tassa di registro, ecc.

Da ultimo si fa noto che i dazi appaltati sono i seguenti:

Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro lire 2 - Id. in bottiglie, l'una lire 0 07 - Vinello, mezzo vino, posca ed agresto, l'ettolitro lire 1 - Acquato, l'ettolitro lire 0 05 - Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, l'ettolitro lire 12 - Id. a più di 59 gr. di, e liquori, l'ettolitro lire 18 - Id. id. in bottiglie, l'una lire 0 30 - Mosto, l'ettolitro, ed uva, il quintale lire 0 50 - Buoi e manzi, per capo lire 37 - Vacche e tori, id. lire 25 - Vitelli sopra l'anno, id. lire 21 - Id. sotto l'anno, id. lire 12 - Carne macellata fresca di maiale (1), al quintale lire 10 - Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo lire 0 45 - Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre (2), al quintale lire 2 - Carne salata e strutto bianco, al quintale lire 15 - Carne macellata fresca, al quintale lire 10 - Maiali non da latte, macellati da privati fuori la cinta daziaria per uso di famiglia, per capo lire 3.

NB. I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dall'art. 13 dell'allegato L della legge 11 agosto 1870, n. 5786, sono esenti dal dazio.

Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, assimatura di grani duri, farita e riso, al quint. lire 7 - Farina, pane e pasta di ogni altra specie, inclusa la crusca fina ed esclusa la farinella, al quint. lire 2 - Riso con buccia, al quint. lire 3 50 - Risino, id. lire 2 33 - Paste lavorate, id lire 7 - Farinella, id. lire 0 50 - Crusca, id. lire 1 - Olio vegetale ed animale, e burro, esclusi gli olii medicinali, id. lire 9 - Olio minerale e sego, id. lire 4 50 - Frutti e semi oleiferi, id. lire 2 25 - Formaggi e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, id. lire 20 - Mozzarelle fresche, id. lire 5 - Aringhe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e stock-fisch, id. lire 5 - Carboni, carbon fossile, carbone cock, carboni a pane, id. lire 1 50 - Mosiglia e nocciuoli cotti e crudi, id. lire 0 50 - Calce, id. lire 0 50 - Zucchero, id. lire 9 - Caffè e caffè di radici, id. lire 25 - Miele e melassa, id. lire 10.

(1) Nella frazione aperta del comune che si trova fuori la cinta daziaria il dazio verrà riscosso nella misura prescritta dalla tariffa *A* allegata al decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, cioè lo intiero dazio governativo senza veruna deduzione.

(2) Il dazio sui maiali di lire 10 a quintale verrà riscosso sulla carne macellata fresca. Questo dazio sarà applicato colla deduzione del 20 per cento, giusta il disposto dalla tariffa annessa al legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018. A tal fine però i maiali dovranno essere pesati intieri, cioè non mancanti di nessuna parte e nemmeno degli intestini.

(3) Il dazio sulle bestie bovine si riscuoterà a peso in base alla tariffa per la carne macellata fresca colla deduzione del 20 per cento.

Procida, li 13 ottobre 1880.

Il Sindaco: G. COSTAGLIOLA.

Il Segretario: G. ESCOBEDO.

5614

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTEFIASCONE

Costruzione delle nuove Carceri.

Col giorno 10 novembre, innanzi al sindaco, o chi per esso, si darà luogo all'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato destinato alle carceri mandamentali di questa città.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 28,483 76.

Il termine per la esecuzione è di mesi 12 dal giorno della consegna.

La prima offerta in ribasso è stabilita in lire 284 83, ossia all'uno per cento del prezzo complessivo.

Tutte le spese sono a carico dell'imprenditore, compresi la copia del contratto e dei disegni e liquidazione finale, per il che eseguirà un deposito all'atto dell'asta di lire 400, con obbligo di supplirvi in caso di bisogno.

Gli offerenti dovranno esibire una cauzione provvisoria per la somma di lire 1450, e definitiva per lire 2800, mediante numerario o rendita del Debito Pubblico, nella Cassa esattoriale del comune.

Non si farà luogo all'asta se non vi saranno due concorrenti.

Il termine utile del ventesimo sarà di giorni 15 a partire dall'atto di aggiudicazione.

Per la stipulazione del contratto, esecuzione dei lavori e pagamenti, si richiama il capitolato generale sulle opere pubbliche 31 agosto 1870.

Nella segreteria comunale e nelle ore d'ufficio è visibile il capitolato, disegni e stima dei lavori.

Montefiascone, addì 15 ottobre 1880.

Il Sindaco: D. SCIUGA.

5657

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nella udienza del 14 ottobre corrente ebbe luogo, avanti il sullodato Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del Credito fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, ed a carico di Ancillao Liberato e De Angelis Dolcissima coniugi, domiciliati a Sutri.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Sutri.

Lotto I.

Terreno cannetato, in contrada Mola di Promonte, confinante Mezzadonna, Guidi e Ferri, mappa n. 526, di ettari 17 60, deliberato al signor Gentili Francesco, di Sutri, per lire 175.

Lotto II.

Terreno seminativo nudo, contrada Caporipa, confinante Amadio Feo e strada, in mappa sezione 1ª, n. 2064, di are 24 80, deliberato al detto signor Gentili per lire 30.

Che ora su detti prezzi è ammesso l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col giorno 29 ottobre corrente, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto di cui all'articolo 680 Codice procedura civile.

Viterbo, 16 ottobre 1880.

Il cancelliere, firmato Bollini.

Per copia conforme all'originale, Viterbo, 16 ottobre 1880.

5635 Il vicecancelliere Carniti.

AVVISO.

L'infrascritto amministratore del patrimonio del fu Innocenzo Scavolini in virtù d'istromento a rogito del Biasucci in data 15 settembre 1879, valendosi degli illimitati poteri a lui concessi dai signori Ferdinando, Adolfo, Maria, Eva-Giuseppina Scavolini, e dalla signora Benedetta Tinti vedova Scavolini, e dell'istromento in data 6 gennaio 1880, atti Urbani, debitamente trascritto, col quale furono al medesimo amministratore cedute tutte le rendite del gruppo di case in piazza dei Miracoli, nn. 72 al 76, con obbligo di erogarle nella dimissione dei debiti patrimoniali, ripete l'atto di diffidazione inserito in questa *Gazzetta Ufficiale* del giorno 19 agosto 1880, n. 199, pag. 3461, agli eredi di Filippo Carlini, a Terenzio Del Monte, d'incognito domicilio, ed a tutti gli artisti e fornitori di materiale tanto per la nuova fabbrica in piazza dei Miracoli, n. 75, che per le riparazioni ed acconcimi nella vecchia casa ivi posta nn. 72 al 76, per tutti gli effetti di legge, ed affinchè non possano allegarne ignoranza, dichiarando che scorsi giorni trenta da oggi non riconoscerà alcun altro credito, e procederà al pagamento finale di tutti i lavori a favore dell'imprenditore ed incaricato della manutenzione dei descritti fabbricati dall'ex-amministratore Bartolomeo Barbieri, signor Giovanni Simonetti, capomastro muratore, domiciliato in via Panisperna, n. 99.

Roma, 18 ottobre 1880.

Avv. Antonio Forani,

5659 piazza Costaguti, n. 14, p. 3°.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Lecce.

Avviso.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che nel comune di Carovigno vi è piazza vacante di notaio per concorso generale.

Chiunque intende concorrere, presenterà la domanda a questo Consiglio notarile, per il suddetto posto unico vacante, fra il termine di 40 giorni, che decorrono dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge e 25 regolamento e disposizioni relative.

Lecce, 16 ottobre 1880.

5648 Il presidente not. D. Mazzarella.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi addì 1° corrente per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un secondo esperimento a termini abbreviati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire sessantaseimila ottocento (L. 66,800).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire undicimila centotrentaquattro.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Acireale, Caltagirone e Nicosia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato di oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione è stata dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 del prossimo venturo mese di novembre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 del suddetto mese di novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei comuni da appaltarsi in un solo lotto.

Circondario di Catania — Belpasso - Maletto - Santa Maria di Licodia - Scordia.

Circondario di Caltagirone — Grammichele - Licodia Eubea - Mirabella - San Michele di Ganzaria - San Cono.

Circondario di Nicosia — Nicosia - Sperlinga - Assoro - Nissoria - Gagliano - Troina - Cerami.

Circondario di Acireale — Aciscastello — Castiglione.

Canone annuo complessivo lire 66,800.

Deposito per concorrere all'asta lire 11,134.

Catania, 14 ottobre 1880.

5666 *L'Intendente*: MAYER.

AVVISO.

(*1ª pubblicazione*)

Ai sensi dell'art. 38 legge sul Notariato del 25 maggio 1879, il sottoscritto dà avviso a chi vi potesse aver diritto che il not. Vito La Vista, di Terlizzi, esonerato dalle funzioni di notaio, ha già spiegato domanda innanzi al Tribunale civile e correzionale di Trani, per lo svincolo della cauzione depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti e per la cancellazione di una iscrizione pubblicata a suo danno.

Trani, 6 febbraio 1880.

5631 Giuseppe Cirillo.

AVVISO.

Ad ogni e qualunque effetto di ragione dichiara il sottoscritto che egli non si trova vincolato in società di interessi con alcuna Ditta, o Casa, o negozio di commercio: e perciò protesta solennemente che non riconosce, nè riconoscerà giammai, qualsiasi obbligazione in cui direttamente o indirettamente si pretendesse impegnato col di lui nome il suo patrimonio.

Firenze, li 14 ottobre 1880.

5678 Conte Luigi Capponi.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(*2ª pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del sedici (16) dicembre prossimo avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor Braccini avv. Paolo, ed a carico della signora Di Cosimo Annunziata e di Ania Sugamele, tutti di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno boschivo, posto nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, della quantità di ettari 1 25 71, confinante con beni di Palmerini Pietro e linea ferroviaria.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo di lire 789 01, attesi i successivi ribassi.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria oltre il decimo del prezzo la somma di lire centocinquanta (lire 150) per le spese approssimative d'incanto.

Velletri, 9 ottobre 1880.

5644 Il cancelliere Leoni.

R. Tribunale civile di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nella udienza del giorno 14 corrente, avanti il Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza della Ditta Manzi, di Civitavecchia, ed a carico di Galli Filomena vedova Cuccioli, di Vetralla.

Descrizione degli stabili siti in Vetralla e suo territorio.

Lotto I.

Orto asciutto, vocabolo Funari, mappa n. 832 rata, enfiteutico alla Compagnia del Sagramento, confinanti Gerardi e la strada, deliberato al sig. Parascandola Francesco, di Civitavecchia, per lire 2275.

Lotto II.

Terreno seminativo-vitato, vocabolo la Branda, coi numeri 1252 e 1253, gravato di un canone di boccali 32 di mosto alla Parrocchia di S. Giacomo, confinanti Gerardi, Costantini e la strada, deliberato al suddetto sig. Parascandola per lire 1700.

Lotto III.

Terreno seminativo-vitato-pascolivo, vocabolo Valle-Cajano, in mappa ai numeri 391 e 745, confinanti Felli, il fosso e la strada, deliberato al detto sig. Parascandola per lire 1250.

Lotto IV.

Terreno pascolivo-boschivo-ceduo, seminativo-vitato-cannetato in contrada Valle-Cajano, in mappa ai numeri 458, 460, 461, 472, 802, 457, 801 e 456, confinanti Berni, Sanetti e strada, deliberato al detto Parascandola per lire 7000.

Lotto V.

Terreno seminativo, vocabolo Puraglie, in mappa ai nn. 1053 e 1057, confinanti Presciutti ed Ascenzi, salvi ecc., deliberato al suddetto Parascandola per lire 800.

Lotto VI.

Casa con cantina in via dell'Oca, col n. 177[2, confinanti Fratejacci, Mencarelli e la strada, salvi ecc., deliberata al signor Felli Ippolito, di Vetralla, per lire 1920.

Lotto VII.

Stalla con frabbrica degli spiriti, in mappa ai numeri 4195 e 4196, confinanti Rosselli, Berni e la strada, deliberata al nominato signor Parascandola Francesco per lire 1505.

Lotto VIII.

Casa con grotta in via L'Arco, coi numeri 182, 178, 127[2, 4296, 176 e 170, confinanti Moretti, Bassanelli e Polidori, deliberata allo stesso sig. Parascandola per lire 1000.

Che ora sui detti prezzi è ammesso l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col giorno ventinove ottobre corrente, e dovrà l'offerente uniformarsi al disposto nell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Viterbo, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 16 ottobre 1880.

Il canc. Bollini.

Per copia conforme al suo originale, Viterbo, 16 ottobre 1880.

5636 Il vicecanc. Carniti.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 981 Codice civile e 896 di procedura civile, rende di pubblica ragione che il sig. avv. Emanuele Vita, di Roma, con ordinanza di questa Pretura dell'11 corrente, scritta su carta col bollo ordinario e bollo straordinario da centesimi 50 caduno, venne nominato curatore dell'eredità giacente, lasciata dal defunto frate Vincenzo Ciccolo nel Convento-collegio di San Paolino alla Regola di questa città.

Roma, 4° mand°, li 18 ottobre 1880.

5642 Il canc. L. Turci.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.